

**TU SEI
PARTE
DEL MIRACOLO**

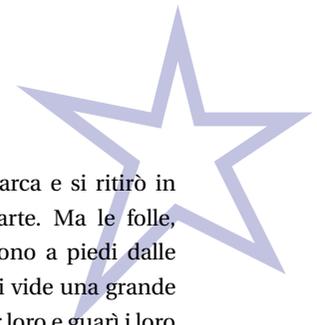
**La Nostra Visione.
La Nostra Passione.
Il Nostro Futuro.**



La  **Salle**
Consiglio Generale

1.

LA NOSTRA VISIONE



“Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Ma Gesù disse loro: “Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare”. Gli risposero: “Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!”. Ed egli disse: “Portatemeli qui”. E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.” (Matteo 14.13-21).



**La vision lasalliana è vedere l'abbondanza
dove altri vedono la scarsità,
e portare nutrimento dove non ce n'è.**

La gente è stanca e affamata quando il giorno volge al termine. Il cuore di Gesù è mosso a compassione per loro. Dice ai discepoli: "Voi stessi date loro da mangiare". Il loro primo pensiero è di andare a comprare il cibo, ma Gesù mostra loro come invitare la presenza e la potenza di Dio dentro la creazione. Egli prende quelle che, a prima vista, sono risorse scarse. Ringrazia e il cibo è condiviso. Dopo il pasto, c'è una sorprendente abbondanza. La loro miseria e la sua misericordia si incontrano in un abbraccio miracoloso¹.

I discepoli consigliano: "La gente vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". L'ironia è che parlano a Gesù, il Pane della vita, di non avere abbastanza pane. Gesù dice loro di rischiare, anche di fronte a una situazione per la logica e per l'apparenza" senza speranza. È miracoloso che così tanti siano sazi di pane quando non ce n'era abbastanza all'inizio. È Tabga in Galilea, un luogo deserto, quello in

cui Gesù trasforma la scarsità in abbondanza. La lezione che Gesù insegna ai discepoli su ciò che è "abbastanza" trova eco nella sfida che lancia alla comunità lasalliana: "Date loro qualcosa da mangiare". Vedere la presenza e la potenza di Dio nella creazione e rendere possibile l'abbondanza che Dio offre.

Una volta che gli occhi dei discepoli si sono aperti al mistero e ai miracoli, la storia umana non è stata più la stessa. Lo stesso si può dire della storia delle nostre origini, perché una volta che La Salle e i primi Fratelli aprirono gli occhi al mistero della presenza e della potenza di Dio nella creazione, la loro missione fu trasformata². Non sarebbe un'esagerazione dire che i 340 anni di storia dell'Istituto e della Missione Lasalliana sono una storia di miracoli. La vision lasalliana è vedere l'abbondanza dove altri vedono la scarsità, e portare nutrimento dove non ce n'è.

¹ John Shea, *On Earth as It Is in Heaven* (2004), pp. 241-245.

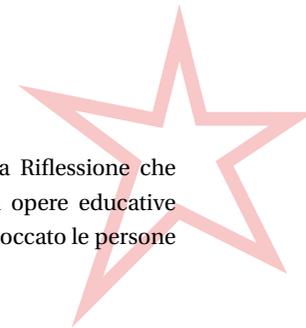
² Colpiti dalla miseria umana e spirituale «dei figli degli artigiani e dei poveri», Giovanni Battista de La Salle e i suoi primi Fratelli si sono consacrati a Dio per tutta la vita in risposta alla sua chiamata, per dare a questi fanciulli un'educazione umana e cristiana...» (La Regola, 1).

Una volta che gli occhi dei discepoli
si sono aperti al mistero e ai miracoli,
la storia umana non è stata più la stessa.



2.

LA NOSTRA PASSIONE



Ci sono esempi vivi di questa storia che vorremmo evidenziare in questa Riflessione che illuminano il processo divino di trasformazione della realtà³. Le seguenti opere educative mostrano lo stesso movimento della presenza e della potenza di Dio che ha toccato le persone in quella calda serata in Galilea.

“Sentì compassione per loro”

Il Centro Lasalliano Saint-Michel di Montréal (Canada)⁴, è nato dal desiderio della Provincia del Canada francofono di creare una comunità di Associati, Fratelli e Laici al servizio dei poveri. Il “cuore” della Provincia sentì compassione per i giovani che vivevano in una comunità d’immigrati in lotta con forza contro le difficoltà socio-economiche e l’isolamento culturale. Questa comunità educativa, nata nel seminterrato di una chiesa, come donata di cuore ai Poveri, gode ora dello spazio di un nuovo edificio dedicato alla missione pastorale e culturale, e ad attività ricreative in un ambiente di fede, fraternità e servizio.

Il De La Salle-College San Benildo a Manila (Filippine)⁵, è nato come un’università serale per studenti lavoratori e per coloro che cercano una seconda possibilità. Con il tempo è diventato evidente che tanti studenti sono stati esclusi dall’istruzione superiore: quelli con disabilità, come la sordità o la cecità, quelli con problemi di salute mentale, quelli che vivono senza sostegno familiare. Il cuore della comunità educativa sentì compassione, e le porte del College, attento ai doni e agli interessi di ciascuno di loro, si sono aperte a coloro che stavano fuori.

Il Progetto Utopía dell’Università La Salle di Bogotá (Yopal, Colombia)⁶ è nato in un’epoca in cui si parlava solo di guerra e di soluzioni militari a un conflitto durato decenni. Le prime reclute a subire la violenza sono state spesso i giovani contadini vulnerabili delle campagne colombiane. Eppure, c’erano cuori convinti che la speranza dovesse guidare la storia piuttosto che l’azione politica. Da umili origini, come una presentazione in PowerPoint, è nata una scuola agraria grazie

³ Naturalmente, potremmo fare eco a Giovanni l’Evangelista nel dire che se ogni esempio fosse scritto, supponiamo che il mondo stesso non potrebbe contenere le riflessioni lasalliane che potrebbero essere scritte!

⁴ <https://www.centrelasallien.org/>

⁵ <http://www.benilde.edu.ph/>

⁶ <http://www.utopia.edu.co/Inicio-Utopia>

Le Opere Educative mostrano lo stesso movimento della presenza e della potenza di Dio.

alla collaborazione dell'Università De La Salle, dei Fratelli e dei Partner. I suoi laureati sono agronomi, ma anche costruttori di pace e di trasformazione sociale.

CasArcobaleno a Scampia (Italia)⁷ è stata creata in risposta alle esigenze educative e spirituali di giovani napoletani e rom che vivono in condizioni di estrema povertà, vulnerabili alle minacce e alle pressioni delle organizzazioni criminali. Oltre all'isolamento sociale, anche il soddisfacimento di bisogni primari come l'acqua potabile è una lotta quotidiana. I Cuori (dei Lasalliani) si sono commossi poiché non potevano contemplare questi affronti quotidiani alla dignità umana. Questa comunità educativa esiste ai margini per chi è ai margini, offrendo uno spazio dinamico per la crescita intellettuale, fisica e spirituale. Tuttavia non mancano mai amore e gioia nel centro educativo o alla mensa della comunità.

La scuola di San Giovanni Battista de La Salle di Kirenge (Ruanda)⁸ è stata fondata su terreni agricoli per i bambini che non avevano accesso all'istruzione e per le famiglie che non avevano nulla da offrire se non il contributo

della propria disponibilità. Il cuore della Delegazione era profondamente colpito dalle famiglie che desideravano la scolarizzazione dei propri figli e, passo dopo passo, è stata costruita una scuola materna, elementare e secondaria sul fianco della montagna. La scuola è ora una comunità integrata di agricoltura, allevamento e istruzione, ha trasformato la zona allo stesso modo in cui l'agricoltura a terrazze ha trasformato il paese.

Il Progetto "Fratelli"⁹ è nato quando il Libano si è impegnato a trovare spazio per i profughi siriani e iracheni, circa un milione e mezzo, che, secondo le stime, sono stati vittime della guerra e delle persecuzioni religiose. A loro si sono rivolti i cuori dei Superiori dei Fratelli delle Scuole Cristiane e dei Fratelli Maristi delle Scuole. Hanno fondato due centri educativi per l'educazione formale dei giovani (dai 3 ai 15 anni), per il sostegno psico-sociale, per la formazione professionale e lo sviluppo delle competenze per i giovani adulti, e per attività sportive. I Fratelli Lasalliani e Maristi e i loro volontari formano una comunità che è il punto di riferimento umano e spirituale del Progetto Fratelli.



COMUNITÀ

⁷ <http://www.occhiaperti.org/casarcobaleno/>

⁸ <http://www.relaf.info/>

⁹ <https://www.facebook.com/FratelliProject/>



“Non occorre che vadano”

CasArcobaleno a Scampia e il Progetto “Fratelli” a Beirut non potevano voltare le spalle o chiudere il cuore ai giovani che non avevano un posto dove andare. Anche se non era immediatamente evidente da dove le risorse sarebbero arrivate in luoghi di tale scarsità, il consiglio del Fondatore è stato ascoltato: “La Provvidenza compie miracoli ogni giorno, e cessano solo per coloro che non hanno fiducia”¹⁰. La Provincia Italia, i generosi donatori e volontari hanno messo a disposizione risorse finanziarie e umane per garantire a questi giovani un posto dove crescere.

“Voi stessi date loro da mangiare”

Gesù insegnò ai suoi discepoli a vedere l’abbondanza piuttosto che la scarsità, e a partecipare con Lui al miracolo. Questo ha significato mettere da parte la loro paura e recuperare la loro passione per il popolo di Dio e la missione di salvezza. Le scuole di San Giovanni Battista de La Salle a Kirenge e Utopia in Colombia hanno guardato all’abbondanza delle terra per nutrire la duplice fame di istruzione e di pace. Ogni comunità educativa continua a crescere, a testimonianza del miracolo della lentezza della Provvidenza di Dio. Ognuna di esse è ora un ecosistema nutriente di sostenibilità e solidarietà per i giovani e le loro famiglie.

“Gesù recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla”

L’età media dei Fratelli del Canada francofono, alla fondazione del Centro Lasalliano Saint-Michel, era di 78 anni. La maggior parte dei Fratelli della Provincia era in pensione e nelle comunità di riposo. Non hanno permesso che fosse la malattia a definirli. Invece “hanno benedetto”, cioè hanno ringraziato Dio per la loro abbondanza, hanno preso le risorse che avevano e le hanno dedicate alla generazione successiva. Allo stesso modo, la benedizione del College San Benildo ha significato sviluppare la capacità della scuola di accogliere e sostenere gli studenti delle comunità indigene povere, quelli che erano economicamente svantaggiati e quelli con disabilità fisiche o particolari esigenze di apprendimento.

¹⁰ Jean-Baptiste Blain, *Vita di Giovanni Battista de La Salle, Fondatore dell’Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, Tomo Primo, Landover, MD: Christian Brothers Conference, 2000, p. 106.

“Quelli che avevano mangiato erano migliaia”

Il miracolo iniziale in queste comunità lasalliane è stato che centinaia di persone sono state nutrite; il miracolo in corso è che migliaia di persone sono tutt'ora nutrite. Oltre alle comunità, alle Province, alle Delegazioni e al Centro dell'Istituto, ci sono donatori, fondazioni e organizzazioni non governative che rendono possibile il miracolo della moltiplicazione e rendono possibile un futuro sostenibile.

Il Centro Lasalliano Saint-Michel non è più una presenza indipendente in un unico quartiere. La sua influenza si è estesa oltre le sue porte. Grazie al collegamento in rete con le organizzazioni di quartiere e civiche, ad esempio per le arti e lo sport, è diventato un centro di attività. È diventato un catalizzatore per la formazione dei giovani in chiave lasalliana, e ha attirato altre realtà in un partenariato tale che si può dire che c'è abbondanza di attività per i giovani immigrati dove una volta c'era scarsità.

Il Collegio di San Benildo ha collegato la sua inclusione all'innovazione. Prima di laurearsi, ogni studente è coinvolto in almeno due progetti che riguardano lo sradicamento della povertà e lo sviluppo sostenibile. Ad esempio, gli arredatori d'interni imparano il loro mestiere trasformando gli spazi delle aree urbane povere in asili per la scuola d'infanzia; i designer industriali creano soluzioni per i pedoni quando le acque alluvionali sommergono Manila; gli studenti di teatro usano le loro produzioni per attirare l'attenzione sui problemi della salute emotiva e portare alla luce le lotte di chi soffre di autismo; e gli stilisti di moda usano materiali riciclati per

creare abbigliamento popolare. In un contesto di sistemi economici, politici, ambientali e culturali in crisi, gli studenti realizzano l'opera vivificante e redentrice di Dio.

I laureati di Utopia tornano ai loro luoghi d'origine e vi impiantano un progetto di produzione agricola. Le loro conoscenze fanno utilizzare pratiche agricole migliori in modo che la produzione aumenti utilizzando tecniche sostenibili ed ecologicamente compatibili. La loro formazione aiuta a far uscire le loro famiglie dalla povertà e contribuisce anche alla trasformazione dei villaggi e delle popolazioni. Molti campesinos si sarebbero arruolati nelle forze paramilitari o militari se non fosse stato per le opportunità di diventare imprenditori rurali, ingegneri agricoli o segretari comunali dell'agricoltura. Come uno studente ha detto: “Qui abbiamo imparato a guardare al futuro con speranza e non ad ancorare con l'odio, la nostra vita nel passato”.

CasArcobaleno è una fonte quotidiana di amore e di gioia per i giovani, ma anche per il crescente numero di gruppi, a livello nazionale e internazionale, la cui vita è influenzata dalla comunità. Attorno alla “mensa” si riuniscono anche gli scout e scolaresche, gruppi parrocchiali e religiosi che trascorrono il tempo nel centro educativo. A quella “tavola” non si è più visitatori, non si è più “venuti ad aiutare”, ma si partecipa ad un'Eucaristia: un momento di ringraziamento per l'amore che trascende le differenze e le barriere. La gente parte da quella “mensa” per condividere l'esperienza di comunione nella propria comunità.



Durante il rigido inverno del 1684-85, San Giovanni Battista de La Salle utilizzò le sue ricchezze ereditate per donare il pane ai cittadini sofferenti di Reims e a quelli delle zone periferiche in cerca di rifugio. Fu l'inizio di una vita di povertà per se stesso e per la comunità, e di una totale dipendenza dalla presenza e dal potere di Dio. Quando il peggio fu passato, La Salle ricordò ai Fratelli che anche loro, pur soffrendo, grazie alla loro dipendenza dalla Provvidenza, hanno avuto sempre abbastanza. In modo simile, la Scuola di San Giovanni Battista de La Salle (Ruanda) provvede alle necessità fisiche ed educative quotidiane dei suoi studenti. Il suo sistema integrato di nutrimento per il corpo, la mente e lo spirito assicura che a nessuno venga a mancare il necessario, anche se gli studenti non possono e non pagano. La storia di questa scuola che trasforma la scarsità in abbondanza ha viaggiato largamente, e ora le richieste di iscrizione superano lo spazio disponibile. Eppure, le strutture continuano ad essere messe a disposizione da chi vuole provvedere alla propria crescita.

Il Progetto "Fratelli" ha costruito una "cultura dell'incontro" in due modi duraturi: in primo luogo, invitando giovani volontari lasalliani e maristi, scout, famiglie e altri, a conoscersi, a sviluppare relazioni e ad approfondire la solidarietà; in secondo luogo, formando professionisti che lavorano con giovani che vivono i traumi della guerra, della fragilità familiare e dell'esclusione sociale. Ognuno di questi ha un effetto moltiplicatore. Il dialogo, il rispetto reciproco e la convivenza pacifica praticata dalla comunità educativa di "Fratelli" si sviluppa in circoli di influenza dentro e fuori dal Libano.

RISPETTO



3.

IL NOSTRO FUTURO



Quando Gesù dice ai discepoli: “voi stessi date loro da mangiare”, gli sta insegnando di vedere come Lui vede, a guardare l’abbondanza donata da Dio. Li incoraggia a smettere di cercare di riempire ciò che manca con l’acquisto e a osservare con gratitudine ciò che è già dato. Sta insegnando loro, e a noi, come operare il miracolo della trasformazione umana e spirituale. Il processo, semplice e profondo allo stesso tempo, si svolge in questo modo: primo, vedi e conosci ciò che hai; secondo, rendi grazie per ciò che hai; terzo, dona liberamente agli altri ciò che ti è stato gratuitamente dato. Questo mette in moto un ciclo vitale di trasformazione della gratitudine e del donare nella comunità¹¹.

In un’eco dell’incoraggiamento di Gesù ai discepoli, San Paolo scriveva alla comunità di Corinto: “Siamo infatti collaboratori di Dio” (1 Cor. 3, 9), un passo a cui La Salle più volte fa riferimento nelle Meditazioni per il Tempo del Ritiro¹². Le sue parole guida per la prima comunità riecheggiano nella nostra: “Non temete nulla. Dio non ha mai mancato di aiutare coloro che sperano in lui. Tutto è concesso a chi ha una fede viva e a una fiducia perfetta, anche i miracoli, se sono necessari”¹³.

¹¹ John Shea, *On Earth as It Is in Heaven* (2004), p. 244.

¹² Fratel Miguel Campos afferma che questo passaggio “costituisce un pensiero centrale nelle Meditazioni per il Tempo del Ritiro.” Vedi M 59.3, 62.1, 67.3, 193.2 e 3, 196.1, 196.2, 199.1, 205.1.

¹³ Jean-Baptiste Blain, *Vita di Giovanni Battista de La Salle, Fondatore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, Tomo Terzo, Landover, MD: Christian Brothers Conference, 2000, p. 571.

La ragion d'essere della comunità lasalliana è quella di cooperare con la grazia di Dio, e questo include i miracoli.



“Cosa sono questi tra tanti?” (2020)

Di Ryan Carreon Aragon e Rozanno Rufino (concetto). Si ispira al lavoro della DO62 Indigenous Peoples Education Initiative di De La Salle Philippines che sostiene le scuole delle popolazioni indigene in diverse parti del Paese.

Non è meno vero oggi che la ragion d'essere della comunità lasalliana è quella di cooperare con la grazia di Dio, e questo include i miracoli. Le nostre storie di miracoli che condividiamo ci ricordano che la nostra è una tradizione viva che continua a chiamarci per un futuro coraggioso e creativo. A livello internazionale, vediamo la nostra abbondanza e ringraziamo per i segni e le meraviglie presenti che ci danno coraggio per quel futuro:

- ▶ Le pubblicazioni per una più larga diffusione e crescita del carisma;¹⁴
- ▶ L'anno tricentenario dedicato alle Vocazioni Lasalliane;
- ▶ Le opere educative che rispondono alla chiamata ad andare “Oltre le Frontiere”;
- ▶ La leadership strategica dei Consigli Regionali per la Missione e del Consiglio Internazionale dell'Associazione Lasalliana e della Missione Educativa (CIAMEL);
- ▶ Il coordinamento del Volontariato internazionale all'interno del Segretariato Solidarietà e Sviluppo;
- ▶ L'espansione delle iniziative per l'istruzione universitaria in Africa.

Vediamo la nostra abbondanza e ringraziamo per le tendenze emergenti all'interno dell'Istituto e della Famiglia Lasalliana che ci spingono verso un futuro creativo:

- ▶ La crescente influenza e la leadership delle donne;
- ▶ Un numero crescente di sessioni e programmi di formazione;
- ▶ Il rafforzamento dell'Associazione per la Missione, fondata sulla vocazione e sulla comunità;
- ▶ la crescente consapevolezza dell'eredità di San Giovanni Battista de La Salle e del nostro patrimonio lungo 340 anni;
- ▶ L'espandersi dell'apertura dei Fratelli a vivere la loro fraternità in comunità interculturali.

Durante il nostro mandato come Superiore e Consiglio Generale, abbiamo offerto una riflessione annuale sui temi portanti introdotti nella Circolare 470 dopo il 45° Capitolo Generale. Il nostro intento è stato quello di suscitare conversazioni locali su questioni di interesse universale. Abbiamo

¹⁴ “Lasallian Identity and Vitality Criteria”; “Declaration on Our Lasallian Education Mission in the 21st Century”; the annual Lasallian Reflection; “Lasallian Formation for Mission: The Pilgrim's Handbook”; and “From Hope to Commitment: Understanding Lasallian Vocations” (Circular 475).



visto Fratelli e Partner, per non parlare dei Giovani, approfondire la loro risposta alla tenera presenza di Dio nella comunità educativa. Abbiamo assistito ad una moltiplicazione di grazie nella crescita dell'Associazione per la Missione. La Terza Assemblea Internazionale della Missione Educativa Lasalliana (AIMEL) approfondirà questo sviluppo nel settembre 2020, seguendo il tema "Identità - Vitalità - Trasformazione" È possibile, insieme!". Insieme, discerniamo che la nostra esperienza e le nostre tendenze indicano un ciclo di gratitudine e di donazione nella comunità che trasforma la Vita.

Il nostro modo di vedere determinerà sempre ciò che è possibile. Se osiamo immaginare la presenza e la potenza di Dio nella creazione, approfondiremo il nostro impegno nel difendere i più vulnerabili tra noi. Per noi, come lo è stato per Gesù, non si tratta solo di prendere la giusta posizione sui problemi, ma anche di stare al posto giusto¹⁵. Questa è la nostra visione: "Spinti dall'urgenza dei bisogni, illuminati dal Vangelo, ispirati dalla nostra memoria vivente, noi trasformiamo le vite mediante un'educazione di qualità per tutti"¹⁶.

Ci schiereremo con coloro che sono stati radicati con la forza, e soprattutto con i giovani a cui la violenza ha rubato la dignità e i diritti¹⁷. Ci schiereremo con i giovani, che vivono

sempre più in contesti culturali, religiosi ed etnici diversi. Forniremo spazi significativi per l'apprendimento reciproco, la condivisione e l'arricchimento, in modo che i giovani possano sentire la voce amorosa che c'è dentro di loro. Saremo in comunione - come Fratelli e Partner, con altre congregazioni e tradizioni carismatiche - e ci accompagneremo l'un l'altro nella missione che ci è stata affidata. Questa è la nostra passione e questi sono i posti giusti dove dobbiamo stare. Il 46° Capitolo Generale amplierà queste posizioni grazie al tema "Costruire Nuovi Percorsi per Trasformare Vite" nel maggio 2021.

I discepoli iniziarono con sette - cinque pani e due pesci - e finirono con dodici - ceste di pezzi avanzati -, simboli sacri della misteriosa presenza e del potere di Dio. Rispondendo all'insistenza di Gesù nel fare miracoli, il nostro sarà un futuro in cui coloro che si nutrono d'amore e di gioia sceglieranno presto di essere allegri donatori. Il nostro sarà un futuro in cui Dio "moltiplicherà anche la vostra semente"¹⁸. Siamo chiamati a quest'opera miracolosa per mostrare come il mondo dovrebbe essere. La nostra opera è "Opus Dei".

Cinque anni fa abbiamo proposto una preghiera per unirci nell'opera di Dio. Vi invitiamo a condividere questa preghiera mentre ci impegniamo in quest'opera come comunità.

¹⁵ Adattamento della Dichiarazione di p. Greg Boyle, SJ, fondatore e direttore di "Homeboy Industries" a Los Angeles (USA), un programma di intervento, riabilitazione e re-integro di giovani provenienti da gang cittadine.

¹⁶ Circolare 470, p. 16.

¹⁷ <https://www.lasalle-relem.org/la-salle-commitment-for-displaced-personas/>

¹⁸ 2 Corinzi 9, 7-12.



Per fede, Signore, noi crediamo che:
la tua opera è la nostra opera
e noi ne siamo una parte vitale.

Tu ci hai concesso
il dono di annunciare il Vangelo a tutti,
soprattutto ai poveri e ai giovani.

Un'avventura evangelica sperimentata
in modo unico da ogni persona.

Un pellegrinaggio evangelico aperto alle differenti fedi
e culture del nostro mondo.

Noi vogliamo essere Lasalliani senza frontiere.

Noi ci confrontiamo con difficoltà e sfide
come al tempo del Fondatore.

Come i discepoli sulla strada di Emmaus,
i nostri cuori sono lenti a credere.

Tuttavia, tu Signore, continui a credere in noi,
ci rimetti in discussione, ci provochi e ci invii,
rendendo ardente il nostro cuore.

Noi Lasalliani,
quale che sia la nostra età, siamo pieni
di speranza e di gioia per la missione.
Siamo lieti per la missione che si espande
in cerchi sempre più ampi di Lasalliani.
Ci rallegriamo per le nuove iniziative educative
e per le opere rivolte ai poveri.

Sì, Signore, siamo stati testimoni del tuo grande amore
fin dalla nostra fondazione carismatica.

Questo evento ci ha convinti
che grandi cose sono ancora possibili.

Ti ringraziamo di averci chiamati e inviati senza posa,
per ritornare a Gerusalemme,

per vivere la promessa di vitalità,

per vivere la nostra visione, la nostra passione

e il nostro futuro per la missione che ci hai affidato. Amen





DOMANDE PER IL DIALOGO E LA RIFLESSIONE



- 1.** Le comunità educative evidenziate in questa riflessione sono giovani. Dedicate del tempo a conoscere la storia della vostra comunità educativa. Quali segni e meraviglie potete identificare nella storia delle vostre origini?
- 2.** Dedicate del tempo a riflettere sulla vita quotidiana della vostra comunità educativa. Quali segni e meraviglie della presenza e del potere di Dio sono all'opera anche adesso?
- 3.** Cosa significa per te e per la comunità vedere con "occhi aperti al mistero della presenza e della potenza di Dio nella creazione"?
- 4.** Nello spirito del "donare con gioia", se applichi il metodo della trasformazione umana e spirituale al tuo lavoro: primo, vedi e conosci ciò che hai; secondo, rendi grazie per ciò che hai; terzo, dai gratuitamente agli altri ciò che ti è stato gratuitamente dato - cosa succede?
- 5.** Considerate il miracolo della pace che si può fare nella vostra realtà locale. Come potreste, personalmente e comunitariamente, contribuire a trasformare la violenza esistente e promuovere la pace, la fratellanza e la sorellanza?



RIFLESSIONE LASALLIANA

NUMERI PRECEDENTI

2015 - 2016

1. Un'esperienza di Vangelo

2016 - 2017

2. Una chiamata, molte voci

2017 - 2018

3. Lasalliani senza frontiere

2018 - 2019

4. Lasalliani di cuore

2019 - 2020

5. Grandi cose sono possibili



LASALLIANO:
**Tu sei parte
del miracolo**
La nostra visione.
La nostra passione.
Il nostro avvenire.

Per saperne di più sulle iniziative che fanno parte di "TU SEI PARTE DEL MIRACOLO. LA NOSTRA VISIONE. LA NOSTRA PASSIONE. IL NOSTRO FUTURO."

visita <http://www.lasalle.org>
e le nostre reti sociali.

Condividi le tue esperienze; inviaci qualsiasi informazione alla mail:
comunicazione@lasalle.org



Tutte le fotografie sono di scuole ed opere lasalliane di diverse parti del mondo inviate dai Distretti per essere parte dell'archivio del Servizio di Comunicazione e Tecnologia dell'Istituto e del Segretariato di Solidarietà e Sviluppo - Roma.

Logo: "Tu sei parte del miracolo".

Un ringraziamento speciale al Distretto ARLEP che ha disegnato questo logo per tutti i lasalliani del mondo.

Traduzione in italiano Fr. Enrico Muller e prof.ssa Sara Mancinelli.

Disponibile sul sito www.lasalle.org